

Una Comunità è vera solo quando è partecipata

Guida per Comunità coraggiose

A cura di Carlotta Longarini, Dario Poligioni e Luca Raffaele

INDICE

01

IL PROGETTO DI
CONTRASTO ALLO
SPOPOLAMENTO

02

LE COORDINATE
COMUNITARIE

03

GLI STRUMENTI
DELLA COMUNITÀ

04

LE ESPERIENZE E
LE PROSPETTIVE
DI COMUNITÀ

CAPITOLO

01

IL PROGETTO DI
CONTRASTO ALLO
SPOPOLAMENTO



IL PROGETTO



Contrastare lo spopolamento dei Comuni di Bisignano (CS) e San Pietro al Tanagro (SA) attraverso la creazione di Comunità local in grado di attivare nuove forme di lavoro cooperativo e filiere di sviluppo locale.

Un percorso di sviluppo sostenibile e innovativo per i giovani della Campania e della Calabria” rappresenta un’innovativa iniziativa rivolta alle aree marginali del nostro Paese, ovvero territori caratterizzati da difficoltà economiche, sociali e geografiche, che si trovano spesso distanti dai principali centri urbani e dai loro servizi essenziali. In queste zone si riscontra una ridotta presenza di infrastrutture, accesso limitato a opportunità economiche e lavorative, e problematiche legate allo spopolamento, alla bassa natalità e al declino demografico

La Federazione BCC Campania e Calabria, insieme alla BCC Mediocrati e alla BCC Montepruno, con il sostegno di Fondosviluppo ha attivato il percorso di sviluppo locale con l’obiettivo di contribuire al contrasto allo spopolamento del territorio e alla valorizzazione delle eccellenze locali in un percorso partecipato di economia civile.

SPOPOLARSI? NON RASSEGNA RSI

Le Aree Interne italiane rappresentano quasi la metà dei Comuni del Paese (oltre 4.000), ma sono anche i territori più fragili: segnati dall'invecchiamento della popolazione, dalla perdita di abitanti e da un progressivo abbandono. Oggi vi risiedono circa 13,3 milioni di persone - un quarto della popolazione italiana - ma tra il 2014 e il 2024 hanno perso il 5% dei residenti. Il Mezzogiorno, in particolare, registra la contrazione più marcata.

Eppure, queste aree custodiscono risorse preziose: patrimoni naturali, culturali, agroalimentari e paesaggistici spesso unici.

Puntare sul loro rilancio significa rigenerare comunità, valorizzare economie locali, ridurre le disuguaglianze territoriali e promuovere modelli di sviluppo più sostenibili e resilienti.

In questo scenario, la sfida demografica può trasformarsi in un'occasione di ripensamento: ripopolare i borghi, innovare i servizi, attrarre nuovi residenti e imprese, e costruire un futuro più equilibrato per l'intero Paese.



FARE COMUNITÀ

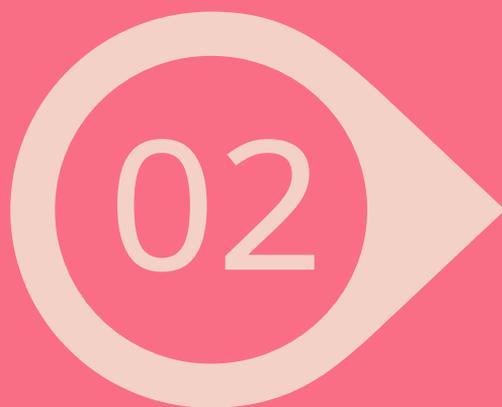


LA “CARTA DELLA COESIONE”

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata in occasione del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un “Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali”.



C A P I T O L O



LE COORDINATE
COMUNITARIE



Coraggio e Resilienza

UNA COMUNITÀ CORAGGIOSA DEVE ESSERE ANCHE RESILIENTE. IL COMMUNITY BUILDING (CB) RISPPECCHIA L'ORIENTAMENTO ALLA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ PER IL QUALE I SOGGETTI FACENTI PARTE UNA COMUNITÀ SI IMPEGNANO A OPERARE CONGIUNTAMENTE NEL PROCESSO DI EVOLUZIONE DELLA COMUNITÀ STESSA (BLACKWELL AND COLMENAR, 2000; WALTER, 2004).

IL CONCETTO DI COMMUNITY BUILDING SI BASA SUL “COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ NELLE DECISIONI CHE LA RIGUARDANO, INCLUSA LA PIANIFICAZIONE, LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEI SERVIZI, NONCHÉ LE ATTIVITÀ CHE MIRANO A MIGLIORARE SALUTE O RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE DI SALUTE.” (NATIONAL INSTITUTE FOR HEALTH AND CARE EXCELLENCE (NICE, 2008) DEL REGNO UNITO).

LA LOGICA PROPRIA DEL COMMUNITY BUILDING SI PROPONE DI SPERIMENTARE FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DI ATTORI DI NATURA DIVERSA (ENTI PUBBLICI, PRIVATI, SINGOLI CITTADINI, ETC), VOLTE A INNOVARE LE POLITICHE PUBBLICHE E FAVORIRE PROCESSI COLLETTIVI, ATRAVVERSO FORME ATTIVE DI PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITÀ LOCALI (PONZO, 2014).



Le 5 coordinate comunitarie

QUALI SONO LE DIMENSIONI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE PER PROCEDERE CON L'ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE RELAZIONI COMUNITARIE



1) DIMENSIONE TERRITORIO

DOMINI DI BEN VIVERE

2) DIMENSIONE SOSTENIBILITÀ

INDICE DI SOSTENIBILITÀ ESG

3) DIMENSIONE IMPATTO

INDICATORI D'IMPATTO CIVILE

4) DIMENSIONE COOPERATIVA

PATTI DI COMUNITÀ

5) DIMENSIONE DIGITALE

PIATTAFORME ABILITANTI



DIMENSIONE TERRITORIO

ben vivere

L'analisi di contesto iniziale è necessaria non solo per individuare le aree di intervento, descrivendo le caratteristiche delle comunità territoriali, ma sono funzionali anche alla progettazione dei servizi della Comunità.

Per questo motivo quando si crea una Comunità è necessario tenere conto di:

- Indice sintetico di **diseguaglianza economica e sociale**
- Indicatori della **capacità di progettazione comunitaria (progetti realizzati in rete)**
- Indicatori identitari e di **appartenenza alla comunità (tipicità, feste ed eventi comunitari riconoscibili)**
- Reti già attive con una **pluralità degli attori economici** (Enti del Terzo Settore, Imprese, Amministrazioni pubbliche locali, BCC e gruppi informali)
- Indicatori di **partecipazione dei cittadini alla vita democratica (assemblea e coinvolgimento civico)**

DALLA RICERCA E DALL'ANALISI DEGLI INDICATORI COMPOSITI DEI DOMINI DEL BEN VIVERE, GENERATIVITÀ E BES DEI TERRITORI EMERGERANNO LE DIMENSIONI PIÙ CRITICHE E TUTTE LE PONTENZIALITÀ DI SVILUPPO SULLE QUALI INTERVENIRE



DIMENSIONE SOSTENIBILITÀ

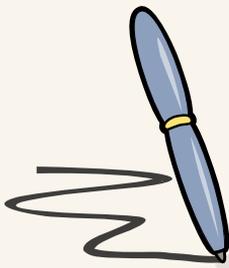
esg

Per migliorare la sostenibilità integrale delle organizzazioni e delle Comunità che parteciperanno al percorso formativo è necessario prevedere un sistema di valutazione della sostenibilità integrale ESG formalmente riconosciuto a livello istituzionale e da reti multi stakeholder che faccia emergere gli elementi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica di tutti i soggetti profit e non profit, pubblici e privati della rete locale. Questo sistema di valutazione è un primo livello necessario per conoscere le strategie sostenibili delle organizzazioni che costituiranno la Comunità.

1. L'ETS/IMPRESA E IL GOVERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
2. LE PERSONE E L'AMBIENTE DI LAVORO
3. I RAPPORTI CON I CITTADINI/UTENTI
4. LA CATENA DI FORNITURA
5. I COMPORAMENTI VERSO L'AMBIENTE NATURALE
6. I COMPORAMENTI VERSO LA COMUNITÀ LOCALE



1. LA COMUNITÀ E LA SUA ORGANIZZAZIONE
2. LE PERSONE E LE RELAZIONI NELLA COMUNITÀ
3. I RAPPORTI CON I BENEFICIARI DELLE INIZIATIVE
COMUNITARIE
4. LA COMUNITÀ E IL CONSUMO RESPONSABILE
5. I COMPORAMENTI DELLA COMUNITÀ PER LA
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
6. I COMPORAMENTI DELLA COMUNITÀ
VERSO IL TERRITORIO



DIMENSIONE COOPERATIVA

patto

Per individuare le priorità di intervento della Comunità è necessario utilizzare un sistema di **governance partecipata** in grado di avviare forme di collaborazione a rotazione per coinvolgere attivamente tutti gli attori sociali presenti nel territorio e nella Comunità in cui si intende operare. E' possibile costruire in modo cooperativo e sottoscrivere pubblicamente una forma di patto di collaborazione come il Patto di Comunità.

FASI dello sviluppo di Comunità	Analisi qualitativa e quantitativa della fase di progettazione partecipata
1) Co-emersione	Livello di coerenza tra l'individuazione di aree tematiche del percorso di amministrazione condivisa e le sfide collegate al Piano Sociale Territoriale.
2) Co-programmazione	Livello di analisi del contesto locale e mappatura dell'esistente. Individuazione dei bisogni e dei desideri prioritari, attraverso l'utilizzo indicatori del Ben Vivere e BES, sui quali intervenire in modo partecipato per lo sviluppo di attività che superano i servizi ordinari.
3) Co-progettazione	Livello di innovazione sociale applicato alla progettazione partecipata del servizio.
4) Co-gestione	Livello di approfondimento e utilizzo di strumenti di collaborazione e di governance partecipata (anche attraverso piani d'azione condivisi e governati da cabine di regia).
5) Co-responsabilità	Livello di coinvolgimento degli attori della Comunità anche attraverso la realizzazione di piattaforme abilitanti per la co-attuazione e il coordinamento delle azioni collaborative.
6) Co-valutazione	Livello di analisi e misurazione quali-quantitativa dell'impatto multidimensionale (sociale, ambientale ed economico) del servizio in amministrazione condivisa .
7) Ri-progettazione	Livello di analisi della nuova partecipata, alla luce della co-valutazione, per migliorare, implementare e rafforzare le strategie e le azioni collaborative per il miglioramento della comunità.

IL PATTO DI COMUNITÀ

un modello circolare

Il modello di sussidiarietà applicato al Patto di Comunità è di tipo circolare e di prossimità (che supera i limiti della sussidiarietà orizzontale) e ha la responsabilità di promuovere politiche, programmi e azioni per favorire la pianificazione territoriale e urbanistica, paesaggistica, ambientale e della mobilità, lo sviluppo economico locale, il welfare sociale e lo sviluppo culturale e umano integrato.

Per provare a risolvere o mitigare i rischi legati allo sviluppo di partenariati episodici e non strategici si aderisce al modello del Patto di Comunità.

Il Patto è ispirato alla teoria del cambiamento, che prevede uno svolgimento che si articola nelle seguenti sei blocchi: start-up della Comunità (emersione del bisogno; costruzione della Comunità; definizione del bisogno sul quale la Comunità sarà attivata); definizione degli obiettivi; co-programmazione; co-progettazione; co-attuazione e co-gestione e co-valutazione d'impatto.





DIMENSIONE IMPATTO *civile*

Una Rete e una Comunità orientata allo sviluppo sostenibile del territorio e, parallelamente, alla crescita in sostenibilità integrale delle organizzazioni che vi partecipano, necessita di una fase di valutazione dell'impatto multidimensionale "Civil Impact" (collegata ai domini del BES dell'Istat e agli SDGs dell'Agenda 2030) generato dalle attività progettuali realizzate sul territorio. Le principali aree d'impatto sono rappresentate nel seguente schema.

1. Beneficiari raggiunti	Persone o gruppi che hanno ricevuto supporto o servizi.
2. Inclusione sociale	Capacità di coinvolgere e supportare i soggetti più fragili della società.
3. Generazione di valore condiviso	Contributo alla sostenibilità economica della comunità locale.
4. Creazione di capitale sociale	Livello di rete e collaborazione sviluppata per raggiungere obiettivi comuni.
5. Impatto ambientale	Contributo a un modello di sviluppo sostenibile.
6. Empowerment	Capacità di coinvolgere gli utenti come attori nel cambiamento.
7. Miglioramento del benessere	Misura del cambiamento tangibile nella vita dei volontari e dei beneficiari.
8. Innovazione sociale	Introduzione di soluzioni creative per rispondere a bisogni emergenti
9. Partecipazione comunitaria	Collaborazione attiva della cittadinanza nelle attività dell'organizzazione.
10. Sostenibilità economica	Capacità dell'organizzazione di garantire continuità e autonomia economica.



DIMENSIONE DIGITALE

piattaforma

Il capitale sociale e civile delle Comunità, composto da tutti quegli elementi di fiducia e della qualità delle relazioni, deve transitare all'interno di piattaforme informatiche che siano in grado di far uscire l'idea di sviluppo comunitaria fuori dal proprio territorio.

VETRINA DIGITALE DELLA COMUNITÀ

Utilizzo di un marchio collettivo e di uno spazio informativo rispetto alle azioni e agli incontri della comunità

PIATTAFORMA ABILITANTE

Costruzione dei percorsi di sviluppo comunitario attraverso sistemi di partecipazione digitale dei partecipanti, somministrazione di sondaggi e creazione di dashboard dinamiche per la condivisione dei progetti

DISTRETTO DIGITALE

Utilizzo di e-commerce sostenibili per la promozione e vendita dei prodotti generati dalle filiere comunitari per un percorso volto alla promozione del territorio anche in chiave di internazionalizzazione

CAPITOLO

03

GLI STRUMENTI
DELLA COMUNITA'





GLI STRUMENTI DELLA COMUNITÀ

Azioni per costruire una Comunità	Finalità dell'azione comunitaria	Strumenti da utilizzare
<p>Riconoscersi e farsi riconoscere come Comunità</p>	<p>Costruire un'identità comunitaria, passando prima dallo sviluppo di un'identità individuale chiara, trasparente e condivisa</p>	<p>Per Comunità in fase di costituzione: Compilazione individuale del Community Empathy Map. Per Comunità già costituite: Compilazione collettiva del Community Empathy Map e Community Canvas (strumento aggiuntivo e complementare all'Empathy Map) Da compilare solo come Comunità</p>
<p>Valutare livello di sostenibilità sociale e ambientale della Comunità</p>	<p>Realizzare un percorso di Autovalutazione Partecipata che permetta di individuare una o più aree di sviluppo sostenibile condivise, non solo per la realizzazione del percorso di sviluppo locale, ma anche come metodo di valorizzazione della sostenibilità sociale e ambientale della Comunità</p>	<p>Per Comunità in fase di costituzione: Compilazione individuale del NeXt Index per organizzazioni/amministrazioni/ imprese. Per Comunità già costituite: Compilazione collettiva del del NeXt Index ESG per imprese, ETS della Comunità</p>
<p>Iniziare il percorso di co-programmazione e co-progettazione della Comunità</p>	<p>Realizzare un percorso di progettazione partecipata in grado di diventare uno strumento stabile di dialogo tra la Comunità e la pubblica amministrazione locale, attraverso la realizzazione di un vero e proprio iter di amministrazione condivisa</p>	<p>Patto di Comunità, Community Canvas e Civil Impact</p>
<p>Valorizzare l'impegno delle realtà aderenti alla Comunità</p>	<p>Rendere subito evidente l'impegno sia delle singole organizzazioni che della Comunità che compilano l'Autovalutazione Partecipata (utilizzando un marchio riconoscibile e co-creato dai partecipanti)</p>	<p>Marchio collettivo e concetto di "Made In" Per le Comunità che vendono prodotti in filiera utilizzo della piattaforma Gioosto</p>



INDIVIDUA IL LIVELLO DELLA TUA COMUNITÀ

1

Singoli Enti con uno più partecipanti che lavorano individualmente

L'obiettivo è quello di aumentare il numero dei soggetti da coinvolgere nella comunità

Nessuna valutazione

2

Gruppi composti da più di un Ente, che non sono ancora rete, e che si incontrano per la prima volta

L'obiettivo è quello di coinvolgere l'amministrazione locale per condividere il piano di sviluppo del territorio e le priorità di intervento

Valutazione della sostenibilità dei singoli enti partecipanti

3

Reti che hanno già sperimentato percorsi comunitari o progettazione partecipata insieme a stakeholder e comuni

L'obiettivo è quello di redigere un piano strategico condiviso per sviluppare una prima forma di partenariato pubblico e privato

Valutazione dei partecipanti e valutazione dei progetti della comunità

4

Comunità che già operano per lo sviluppo locale secondo una logica di cooperazione comunitaria e amministrazione condivisa

Firma di un Patto di Comunità

Valutazione ESG della Comunità e impatto multidimensionale



COSTRUISCI L'IDENTITÀ

Community EMPATHY MAP

COMPILAZIONE INDIVIDUALE DELL' EMPATHY MAP PER COMUNITÀ IN FASE DI COSTITUZIONE

Cosa pensa di se stessa l'organizzazione che aderisce alla Comunità? Che tipo di comunicazione e contenuto l'organizzazione già produce per la Comunità o il territorio in cui vorrebbe operare? Qual è la visione per il futuro? Quali sono i sacrifici/investimenti che un aderente alla Comunità si aspetta di dover sopportare? Quali sono i vantaggi generali che un aderente alla Comunità si aspetta di avere?

COMPILAZIONE COLLETTIVA DELL'EMPATHY MAP PER COMUNITÀ GIÀ COSTITUITE

Cosa pensa di se stessa la Comunità? Cosa la Comunità vede del proprio contesto? Che tipo di comunicazione e contenuto la Comunità produce? Qual è la visione per il futuro? Quali sono i sacrifici/investimenti che la comunità e i singoli membri si aspettano di dover sopportare? Quali vantaggi generali ci si aspetta dall'adesione alla Comunità?

CONOSCERE

formarsi per rafforzare le conoscenze e le competenze comunitarie

COMUNICARE

sensibilizzare altre persone e organizzazioni a prender parte alla comunità, condividendo azioni e scopi

SVILUPPARE

sperimentare una idea di sviluppo condivisa dalla comunità e coerente con l'analisi del ben vivere del proprio territorio



RICONOSCERSI

individuare i nodi della rete e le relazioni comuni tra i partecipanti

FARSI RICONOSCERE

realizzare una narrazione polifonica della Comunità per rappresentare le diverse storie, passioni ed emozioni

COMMUNITY MAP

VALUTARE

valutare la sostenibilità del proprio ente e della propria Comunità per individuare le aree di miglioramento comuni



SVILUPPA L'IDEA

Community CANVAS

COMPILAZIONE COLLETTIVA DEL COMMUNITY CANVAS

Identità

- Le comunità forti hanno una consapevolezza chiara e esplicita di ciò che sono; sanno perché esistono e cosa rappresentano. Per questo motivo l'identità è la prima sezione a essere affrontata. Essa rappresenta il cuore del Canvas.

Esperienza

- Nella seconda parte del Canvas esploriamo la comunità dal punto di vista dei membri: che cosa succede nella comunità? Come si traduce l'identità in attività concrete che creano valore per i membri?

Struttura

- La terza parte del Canvas si concentra sugli elementi operativi della gestione di una comunità. Mentre molte comunità iniziano con entusiasmo, solo poche sopravvivono nel lungo periodo. Questa sezione affronta temi quali: cosa garantisce stabilità alla comunità? Che cosa la aiuta a funzionare senza intoppi?





UFFICIALIZZA L'ALLEANZA

PATTO DI COMUNITÀ

COMPILAZIONE COMUNITARIA DEL PATTO DI COMUNITA'

Il Patto di Comunità® si inserisce nel filone della co-programmazione e co-progettazione, come normato dagli articoli 55 del Codice degli Enti di Terzo Settore, dalla sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 2020 e dal Decreto Ministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.72 del 31/03/2021.

Il Patto di Comunità®, infatti, rappresenta quello che il comma 2 del Codice degli Enti del Terzo Settore definisce con "Co programmazione": La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. Allo stesso tempo esso risponde al comma 3 del Codice che definisce la "Co-progettazione": La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.

INDICE

1. PREMESSA

2. FINALITÀ DEL PATTO DI RETE E PATTO DI COMUNITÀ®

3. COMMUNITY INDEX ESG®

4. COMMUNITY CANVAS®

4.1. Co-emersione e Co-programmazione:

I bisogni economici, sociali e ambientali condivisi con il territorio

4.2. Co-progettazione e Co-attuazione:

L'idea di sviluppo sostenibile partecipata

4.3. Co-gestione e Co-valutazione: *Idea di sviluppo e impatto della Rete*

4.3.1. *Impatto multidimensionale della Rete*

4.3.2. *Reciprocità: Impegni comuni programmatici degli aderenti*

5. SELEZIONE E TRANSIZIONE

5.1. *Ingresso nuovi aderenti*

5.2. *Recesso*

5.3. *Rinnovo del Patto*

6. FIRMA ADERENTI

CAPITOLO

04

LE ESPERIENZE E
LE PROSPETTIVE
DI COMUNITÀ



2 ESPERIENZE DI CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

Con il supporto della Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo, sono stati individuati i Comuni di **San Pietro al Tanagro (SA)** e **Bisignano (CS)** quali contesti in situazione di marginalità per avviare una serie di attività atte a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Difatti, si stima che **negli ultimi 30 anni** i residenti di età compresi nella fascia di età 0-18 anni siano passati da 2.636 a 1.600 **(-39,31%)** nel Comune di Bisignano e da 415 a 285 **(-31,33%)** nel Comune di San Pietro al Tanagro.

La progressiva riduzione della popolazione di una fascia d'età così giovane - spesso accompagnata da un invecchiamento demografico e da una perdita di servizi essenziali - mina le basi del tessuto comunitario, generando un effetto a catena: meno abitanti significano meno imprese, meno scuole, meno trasporti e minori investimenti.

Contrastare questo fenomeno non è solo una questione numerica, ma un atto di giustizia territoriale e di valorizzazione delle risorse umane e ambientali locali.

I RISULTATI DELLE SPERIMENTAZIONI

I risultati delle sperimentazioni avviate in Campania e Calabria sono stati:

Coinvolgimento attivo di 100+ cittadini delle due comunità

Realizzazione di due Mappe di Comunità

Coinvolgimento di 20+ imprese locali

Costruzione di 2 itinerari di turismo sostenibile

Redazione di 2 Business Plan per lo sviluppo di modelli di cooperazione di Comunità

Sviluppo di 2 Landing Page per valorizzare la Brand Community

LEZIONI COMUNITARIE



Le lezioni apprese dai diversi percorsi di sviluppo comunitario sono così riassumibili:

- rendere inscindibile il legame virtuoso tra lo **sviluppo delle singole realtà e quello delle Comunità** (collegare lo sviluppo comunitario agli obiettivi strategici degli aderenti);
- **co-progettare e co-valutare in rete**, tramite il coinvolgimento strutturato e permanente dei principali stakeholder di riferimento e la generatività delle organizzazioni di volontariato in termini di benessere multidimensionale;
- **Integrare l'infrastruttura sociale delle Comunità con l'architettura digitale** necessaria per lo sviluppo di nuove tecnologie comunitarie;
- **Evitare leader isolati** e aumentare la partecipazione di tutti i soggetti della Comunità attraverso un lavoro di riorganizzazione interna delle organizzazioni aderenti che riduca livelli gerarchici e aumenti collaborazione e deleghe.

RE-INGENERIZZARE LE COMPETENZE

Il redesign dei servizi comunitari deve prevedere necessariamente il ripensamento del sistema di trasmissione delle competenze all'interno della Comunità.

Se da una parte è necessario realizzare un percorso di “consulenza amica”, che permetta di livellare le competenze tra le organizzazioni più avanzate della rete e quelle che si possono considerare in uno stato più embrionale, dall'altra è necessario che le persone coinvolte come animatori di Comunità abbiano anche una propensione all'imprenditoriale sociale e civile che permetta di coordinare i processi attivati.

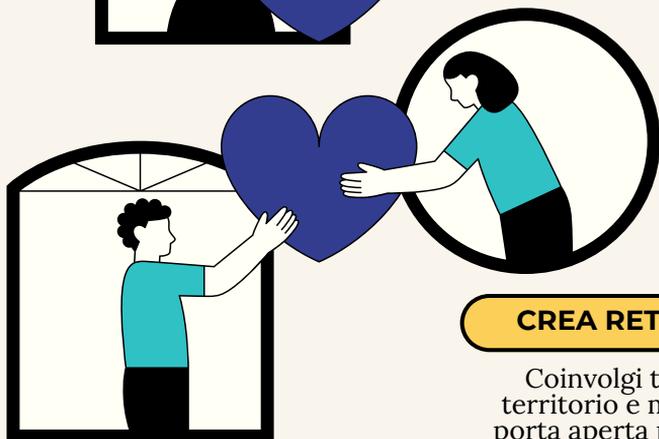
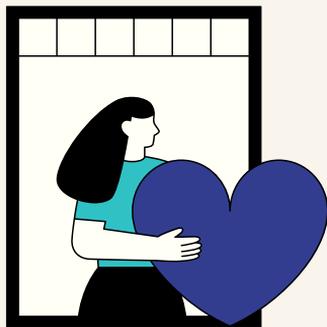
Il tutto senza ovviamente dimenticare l'importanza di soft skills necessarie per gestire la densità relazionale presente all'interno della comunità.



SPUNTI OPERATIVI

COINVOLGI IL COMUNE

Il Comune deve essere coinvolto fin dalle prime fasi dello sviluppo della Comunità, senza ruolo di gestione o coordinamento ma mettendosi al servizio del territorio e collegando obiettivi e piani strategici

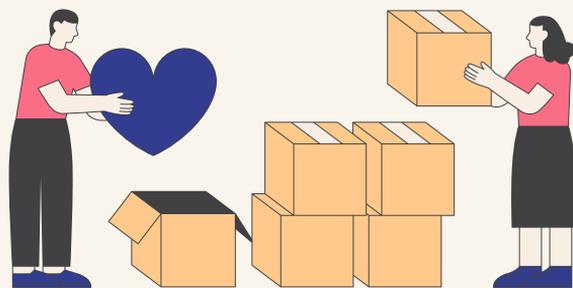


CREA RETI TRA DIVERSI

Coinvolgi tutti gli attori del territorio e mantieni sempre la porta aperta per includere e per aumentare la partecipazione

CREA UNA FILIERA DI ECONOMIA SOCIALE E CIVILE

Collega sempre il lavoro di animazione sociale con la creazione di una filiera di economia civile che sia capace di sviluppare prodotti e servizi di Comunità in modo stabile e coordinato.





cooperation

NON AVER PAURA DEGLI IMPREVISTI

Lo sviluppo di una Comunità Coraggiosa attraverso le sue fasi di co-emersione, co-programmazione, co-progettazione, co-gestione, co-responsabilità, co-valutazione e ri-progettazione, è l'applicazione pratica del modello di economia sociale e civile nei territori.

Tali percorsi sono in grado di apportare importanti vantaggi in termini di empowerment e fiducia tra le realtà territoriali, riducendo le asimmetrie informative e permettendo un efficace ed efficiente allocamento delle risorse locali.

Ciò è ancora più evidente se rapportato con le carenze dimostrate dai modelli competitivo-concorrenziali, troppo spesso incapaci di rispondere in modo innovativo e generativo alle reali esigenze della comunità.

Tuttavia, per giungere a tali risultati, è necessario tenere in considerazione le tre seguenti aree di rischio, proprie di ogni percorso di amministrazione condivisa:

COSTRUZIONE PARTNERSHIP

- Criteri di selezione
- Motivazione
- Eterogeneità degli aderenti

GESTIONE PARTNERSHIP

- Storico relazionale
- Risorse a disposizione (economica e tempo)
- Coordinamento

EVOLUZIONE PARTNERSHIP

- Scalabilità
- Superamento del carattere episodico o parziale dell'intervento

le Comunità

UN EFFETTO MULTIPLICATORE

- **ISTITUZIONI PUBBLICHE:** L'intervento crea un effetto moltiplicatore sulle risorse pubbliche impiegate aumentandone l'impatto a parità di spesa, genera protagonismo dei territori e crea consenso e capitale sociale attivando sussidiarietà.
- **IMPRESE:** L'impegno sociale profuso contribuisce alla rendicontazione non finanziaria e alla loro responsabilità sociale con un impatto positivo sulla loro reputazione e profilo ESG. Per le imprese risulta la possibilità di contribuire o in forma monetaria o con ore uomo di dipendenti (call per una quota di dipendenti) aumentando motivazioni intrinseche, generatività e produttività dei dipendenti per attingere a giacimenti di domanda di senso di chi lavora nel profit.
- **ETS:** Compiono uno svolgimento efficace e con disponibilità di risorse economiche (e umane complementari) del loro ruolo di inclusione sociale.
- **I CITTADINI VOLONTARI:** L'occasione di dono, gratuità e generatività contribuiscono ad aumentare la soddisfazione e la ricchezza di senso di vita.
- **BANCHE:** le BCC sostengono le Comunità, non solo nel miglioramento delle loro condizioni economiche, ma anche nello sviluppo e nella promozione della cooperazione, della coesione sociale e della crescita responsabile e sostenibile delle comunità.

NEXT

FEDERAZIONE BANCHE DI COMUNITÀ
CREDITO COOPERATIVO
CAMPANIA CALABRIA

FONDO SVILUPPO
FONDO MULTISERVIZIO COOPERATIVE

Il viaggio delle Comunità coraggiose continua...

